

LA REGIONE PRONTA A PUBBLICARE IL BANDO

Terme, gara Ue per l'ingresso di privati

PALERMO. Il processo di privatizzazione delle Terme di Acireale e di Sciacca si avvia verso la sua conclusione. La Regione intende procedere con la pubblicazione del bando di evidenza pubblica per l'ingresso del socio privato. Uscirà, dunque, dalla gestione delle due realtà termali che hanno generato sempre bilanci in rosso, ripianati con trasferimenti finanziari a pareggio dalla Regione. I due stabilimenti lasciano debiti per 21 milioni di euro (15,5 le terme di Acireale, 5,5 quelle di Sciacca).

«Ci portiamo dietro - ha affermato l'assessore al Turismo, Titti Bufardeci - un carico notevole di debiti e una situazione molto complessa in cui, finora, il pubblico non ha dimostrato di essere un amministratore così attento e virtuoso. Adesso, ricorrendo ad una gara europea, intendiamo cedere la gestione delle Terme, trovando quel giusto equilibrio che tenga conto delle esposizioni debitorie e ci consenta di salvaguardare i lavoratori e l'importante patrimonio immobiliare».

Si giungerà fino alla scadenza naturale, a dicembre, del mandato dei Cda (finora costati un milione di euro per indennità senza approdare mai alla tappa finale della privatizzazione) per poi nominare «due amministratori straordinari - precisa Bufardeci - che li-

quideranno le vecchie aziende termali e gestiranno contemporaneamente le due società per azioni. E' prevista anche una gestione stralcio per la liquidazione dei debiti».

Il processo di privatizzazione, che compie dieci anni nel 2009, era iniziato con una legge regionale del governo presieduto da Angelo Capodicasa, nel lontano 1999. Seguì un lungo silenzio, fino ad arrivare al 2004 quando, con l'allora assessore al Turismo, Fabio Granata, il processo subì un'accelerazione. Nel dicembre del 2005 furono costituite le due società per azioni, la Terme di Acireale Spa e la Terme di Sciacca Spa. Non furono, però, contestualmente alla costituzione delle nuove realtà, liquidate le vecchie Aziende autonome, così come prevedeva la legge del 1999. Questo comportò un emblematico paradosso: l'esistenza, fino ad oggi, di due entità parallele: le vecchie Aziende autonome che prestavano il personale alle due società per azioni, le quali erogavano i servizi incassando le tariffe. Nei bilanci delle due Spa, infatti, non gravava la spesa di 2 milioni di euro (per ciascuna realtà termale), motivo per cui la Commissione europea ha attivato le procedure di accertamento per l'infrazione delle norme sugli aiuti di Stato. Stessa procedura vale anche

per la legge sul ripianamento dei debiti, che la Regione, però, non ha mai trasferito per evitare la scure europea.

Si sconoscono ancora i dettagli del bando, anche se è pronto un Ddl che però non riesce ad essere approvato dalla Giunta per divergenze interne. E' auspicabile che i bandi non prevedano un unico «pacchetto», ma differenzino le due realtà, offrendo un ventaglio di possibilità più ampio ai potenziali investitori. Una vera e sana competizione farebbe lievitare la qualità dei servizi erogati, evitando di creare un monopolio nello stesso ambito regionale.

FILIPPO CARDINALE

ACIREALE E SCIACCA

Si giungerà alla scadenza naturale, a dicembre, dei Cda per poi nominare due amministratori straordinari che liquideranno le vecchie aziende termali e gestiranno le Spa